

*Il nuovo bando (del Mise) segue a un primo stanziamento da 300 mln polverizzato in 2 giorni*

# Altri 150 mln a chi opera nell'Ict

## Finanziati progetti tra 5 e 40 mln di euro proposti da pmi

DI CINZIA DE STEFANIS

**A** disposizione delle società e delle start-up innovative 150 mln di euro per la promozione di grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettronica (Ict). I progetti ammissibili ad agevolazione dovranno prevedere la realizzazione nel territorio italiano di attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, strettamente connesse tra di loro in relazione all'obiettivo prefissosi. La finalità del progetto sarà quella di realizzare nuovi prodotti, processi o servizi o di migliorare prodotti o processi o servizi esistenti, tramite lo sviluppo delle tecnologie abilitanti fondamentali e con adeguate e concrete ricadute sui settori applicativi. Potranno beneficiare delle agevolazioni le pmi anche artigiane, le imprese agroindustriali che svolgono prevalentemente attività industriale, i centri di ricerca con personalità giuridica e le start-up innovative. Tutto ciò lo prevede il decreto ministeriale 15 ottobre 2014 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre 2014 n. 282) che ha lo scopo di sostenere progetti in grado di esercitare un significativo impatto sullo sviluppo del sistema produttivo e dell'economia del paese, grazie a un mercato digitale unico basato su internet veloce e superveloce e su applicazioni interoperabili e sviluppando specifiche tecno-

### Le novità dell'intervento Agenda digitale in fatto di ricerca e sviluppo Ict

#### Fondo crescita sostenibile

Al via un intervento per la promozione di grandi progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione elettroniche (Ict).

#### Ammontare finanziamenti

A disposizione delle società e delle start-up innovative 150 milioni di euro. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni i progetti di ricerca e sviluppo dovranno prevedere spese ammissibili non inferiori a 5 milioni di euro e non superiori a 40 milioni di euro. Dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni, comunque, pena la revoca, non oltre tre mesi dalla data del decreto di concessione.

#### Spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese e i costi relativi a:

- il personale dipendente del soggetto proponente o in rapporto di collaborazione con contratto a progetto, con contratto di somministrazione di lavoro, ovvero titolare di specifico assegno di ricerca;
- gli strumenti e le attrezzature di nuova fabbricazione, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo;
- i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per l'attività del progetto di ricerca e sviluppo, inclusa l'acquisizione o l'ottenimento in licenza dei risultati di ricerca, dei brevetti e del know how, tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato;
- le spese generali derivanti direttamente dal progetto di ricerca e sviluppo, imputate con calcolo pro rata sulla base del rapporto tra il valore complessivo delle spese generali e il valore complessivo delle spese del personale dell'impresa;
- i materiali utilizzati per lo svolgimento del progetto.

logie abilitanti, nell'ambito di quelle definite dal programma quadro comunitario «orizzonte 2020», con adeguate e concrete ricadute su determinati settori applicativi. Il nuovo bando segue a un primo stanziamento

da 300 mln sulla misura (si veda *ItaliaOggi* del 26/2014), per accedere ai quali bisognava inoltrare domanda dal 30 settembre scorso. Ma questi fondi sono andati esauriti in due giorni, a causa dell'alto numero

di domande. Ora, per la piena operatività della misura bisognerà attendere l'emanazione da parte del direttore generale per gli incentivi alle imprese del MiSe di un altro provvedimento col quale saranno

definiti lo schema dell'istanza preliminare di accesso alle agevolazioni, comunicate le modalità di applicazione dei criteri di valutazione indicate nel bando e stabiliti i termini per la presentazione dell'istanza. I soggetti, alla data di presentazione della domanda, fermi restando i requisiti di legge relativi alle start-up innovative, devono essere costituiti in forma societaria e iscritti al registro imprese. Le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo norme di diritto civile e commerciale vigenti nello stato di residenza e iscritte nel relativo registro imprese, essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, trovarsi in regime di contabilità ordinaria e disporre di almeno due bilanci approvati, non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dal MiSe, a eccezione di quelli derivanti da rinunce, essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca e non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà.